

NATALE 2016

Edizione speciale

Casa Albergo - Fondazione Osiride Brovedani Onlus

IERI

OGGI

DOMANI

Mensile a cura degli ospiti e del personale della casa albergo

Sommario

Il nostro Mercatino 1

Lettera al nostro Presidente 2

Rubriche

Melodie della Memoria 3

Gli appuntamenti in Casa Albergo 4

I menù delle feste 4



BUONE FESTE



Il nostro Mercatino e i nostri addobbi

Negli ultimi anni i Mercatini di Natale, che sembra abbiano avuto origine nel 1400, hanno sempre più successo e ogni anno sono affollati da migliaia di visitatori. Per noi, il mercatino più bello ed importante è quello che da ben otto anni viene allestito nella nostra Casa Albergo. Oggetti artigianali fatti rigorosamente a mano con impegno e amore, ingredienti indispensabili per rendere belle e di effetto anche le piccole cose!

Quest'anno siamo particolarmente orgogliosi di come siano riusciti i porta riviste all'uncinetto ornati con grandi fiori di panno e i cestini bianchi porta caramelle. Fanno la loro bella figura anche i centrini con bellissimi disegni, gli alberelli verdi con il bordino dorato, i vasetti rivestiti di pizzo e abbelliti con nastro contenenti la candelina. Sono benauguranti i ferri di cavallo "sberlucchanti", sempre utili le oche fermaporte, già viste in precedenza, ma rinnovate nell'aspetto. Simpatici infine i segnapagina con il cuore rosso. Ci siamo veramente divertiti a lavorare con una soddisfazione che cresceva a mano a mano che il lavoretto era terminato! Ora non ci resta che allestire il mercatino, mettendo in bella mostra gli oggetti preparati, aspettando mercoledì 21 dicembre, giorno della festa, per rendere partecipi parenti ed amici della stessa gioia che abbiamo provato tutte noi.

Anche gli addobbi dell'albero di Natale ed i centro tavola natalizi sono del tutto nuovi. Utilizzando sempre materiale "povero", come ad esempio della semplice carta di giornale o del cartoncino colorato, sono stati creati degli originali addobbi per l'albero posto in prossimità del salone centrale e per la tazza natalizia che funge da ornamento alle tavole della sala da pranzo che verranno allestite ad hoc in occasione delle festività.

Tanti piccoli fiocchi di carta, di rosso dipinti e incollati minuziosamente e con molta pazienza... completati ognuno con una diversa figura natalizia, sono stati appesi, con filo luccicante, su ogni ramo dell'albero. Da alcuni giorni inoltre, proprio lì vicino, è comparsa una renna di cristalli luccicanti che completa l'atmosfera natalizia di quello spazio.

Addentrando nel salone centrale inoltre, possiamo ammirare un presepe più ampio di quello del Natale passato. Infatti, nuove statuine sono state create, aggiungendo così scenari nuovi alla rappresentazione della Natività.

Per quanto riguarda i centro tavola, il loro assemblaggio è iniziato diversi mesi fa. L'attività del bricolage dà molta soddisfazione ai nostri ospiti che, sfruttando le proprie capacità manuali, riescono a creare degli oggetti davvero originali. Quest'anno quindi sono nate le tazze che, adornate con le stelle di natale di carta crespa, verranno posizionate su ogni tavola della sala da pranzo.

Aspettiamo l'arrivo degli eventi in programma!



Lettera al nostro Presidente

Caro Presidente, Carissimo Raffaele, voglio ringraziarti per una serie di ragioni. Le quattro linee di ricerca della SC Cardiologia Ospedaliero-Universitaria di Trieste che sono state aiutate negli ultimi anni attraverso il supporto economico della Fondazione Brovedani a **2 assegni di ricerca per giovani e meritevoli ricercatori**, riguardano l'infarto miocardico acuto, le cardiomiopatie e lo scompenso cardiaco, la genetica e medicina di precisione e la medicina rigenerativa.

L'infarto consegue ad un'occlusione coronarica e determina una cicatrice destinata ad incidere sulla funzione di pompa e sulle proprietà elettriche e rischio aritmico per il cuore. Il più importante fronte di intervento è costituito dalla prevenzione e dalla rapida ricanalizzazione del vaso coronarico attraverso l'angioplastica coronarica entro le prime tre ore. Tale procedura ha contribuito a portare la mortalità per infarto da oltre il 15% a meno del 6%. Attualmente i ricercatori della nostra Cardiologia in collaborazione con l'ICGEB stanno conducendo una serie di ricerche che hanno come obiettivo la rigenerazione miocardica mediante impiego di molecole (micro RNA) capaci di reimmettere in ciclo proliferativo le cellule cardiache. La **nuova sala di emodinamica della Cardiologia di Cattinara realizzata anche grazie al supporto della Fondazione Brovedani** costituisce luogo per cure avanzate, ad altissima complessità per pazienti gravi. Per alcuni di essi una volta non vi era alcuna possibilità di cura.

Per le cardiomiopatie, gli ambiti di ricerca fanno riferimento a diagnosi sempre più accurate, anche mediante la biopsia del cuore, la caratterizzazione genetica e la terapia centrata sul paziente nell'ambito della cosiddetta medicina di precisione. **La donazione di un ergometro di ultima generazione da parte della Fondazione ed il supporto all'acquisizione del software avanzato di Cardio Risonanza Magnetica** hanno contribuito a rendere più accurata la caratterizzazione dei pazienti che a noi si rivolgono da varie regioni d'Italia, orientando in maniera specifica le terapie e generando dati utili per la ricerca ed il progresso delle conoscenze.

Il vostro supporto ci ha consentito di esercitare al meglio il nostro essere luogo di formazione universitaria per i giovani cardiologi con l'obiettivo di coniugare conoscenze, competenze e relazionalità. Questo è un punto importante perché il lavoro del medico si fonda certamente su ciò che sa e che sa fare ma anche sulla capacità di lavorare in team, di relazionarsi e di avere attenzione umana alle persone che a lui si affidano ed alle loro famiglie.

Ciò che al concludersi di quest'anno caratterizzato da iniziative e realizzazioni voglio però sottolineare riguarda 1) la capacità che con tutti i tuoi collaboratori hai avuto di **preservare, sana, la Fondazione e la sua Casa Albergo** con il suo carico di professionalità, ascolto e contrasto alla solitudine ed alla rassegnazione, 2) la **garanzia che hai costituito per le numerose famiglie che lavorano in Fondazione**, 3) l'acquisizione dell'**immobile da destinare alle Suore di Carità e dell'Assunzione di Trieste, acquisizione che consentirà di dare assistenza a tanti piccoli**, alcuni molto piccoli, nel disagio e talvolta nella solitudine, rilanciando un'opportunità di educazione e formazione e di integrazione nel lavoro ed in una vita sociale sperabilmente serena. Questo credo che avrebbe voluto ed apprezzato il Fondatore Osiride Brovedani e per questo voglio ringraziarTi e ringraziarVi.

Buon Natale e buon 2017, ancora ricco di idee, energia e realizzazioni.

Un caro saluto.

Gianfranco Sinagra
Direttore Dipartimento Cardiovascolare, Università di Trieste





Melodie della Memoria



Il Natale e le sue tradizioni

BONETTI ANNA

Noi a Trieste non aspettavamo tanto l'arrivo di Babbo Natale bensì la nostra grande festa e l'attesa dei doni era per il 6 dicembre per l'arrivo di San Nicolò.

Mi ricordo che la città per l'occasione si vestiva a festa e in Viale XX Settembre arrivava la fiera con le sue bancarelle e suoi odori di dolciumi, torroni, frittelle, castagne arrosto...inoltre i più piccini erano entusiasti per l'arrivo delle giostre.

A casa non avevamo il camino e quindi improvvisavamo la cappa della cucina come "caminetto" e lì vicino preparavamo un piatto di frittelle per il nostro Santo; la mattina seguente al posto delle frittelle trovavamo tanti doni.



PENELLI ANTONIETTA

Quando eravamo piccolini e andavamo ancora alle elementari per Natale si usava scrivere una lettera al papà dove si prometteva di essere buoni e gentili verso i genitori e le altre persone, di essere ubbidienti, ecc. ... una volta scritta e firmata la letterina veniva nascosta sotto il tovagliolo di papà.

Il giorno di Natale varie emozioni e un po' di tensione si rincorrevano nella mia mente mentre vedevo lo sguardo di papà che scorreva tra le righe del mio scritto, fino a quando un suo sorriso mi rincuorava e per regalo mi dava una monetina da 10 lire.



PRINCIC ADA

Avevo sette anni ed era la prima volta che scrivevo la letterina ai miei genitori. A quel tempo abitavo a La Spezia e là si usava che i bambini mettessero, durante il pranzo Natalizio, una letterina sotto il piatto di un genitore. Così feci anche io. Scrisi la letterina ornata da fiori variopinti che a me pareva bellissima e la misi sotto il piatto del mio carissimo papà. Con l'aiuto della mia maestra scrissi frasi di ringraziamento per tutto ciò che facevano per me promettendo loro che sarei stata meno capricciosa e più ubbidiente e che con un forte abbraccio volevo loro tanto bene. Mio papà lesse la letterina ad alta voce perché sentisse anche la mamma; si commosse e due lacrime spuntarono dai suoi occhi. Lo guardai stupita pensando di aver sbagliato qualcosa ma lui mi rassicurò gli fossero entrati due granelli di polvere negli occhi; ci abbracciammo felici, ci volevamo bene. Mio padre mi regalò cinque lire, mi pareva di aver ricevuto un tesoro: che bel Natale. Adesso a ricordarlo sono io che mi commuovo.



GIORCELLI LUCIA

Nel mio paese di 2000 anime circa il 16 dicembre, inizio della novena di preparazione al Natale, dopo cena, per le ore 20 la gente era in chiesa. Ma per me la novena cominciava quando, ben imbaccuccata, aprivo l'uscio di casa ed entravo nel buio del cortile e poi nella strada e camminavo sola fino alla chiesa. Se il cielo era sereno e senza luna lo vedevo abitato da un'infinità di stelle e mi piaceva tanto tanto guardarlo.

In chiesa poi era bello starci perché su nella balconata dell'organo i cantori cantavano le profezie e noi fedeli, che a quei tempi eravamo tanti, tra una profezia e l'altra cantavamo in latino l'antifona "Regem Venturum Dominum Venite Adoremus". E Dio solo sa che razza di latino fosse il nostro. Seguivano poi un salmo, un inno e il Magnificat. C'erano poi il "Fervorino" (la predichetta) del parroco, la benedizione solenne con il Santissimo, un canto natalizio veramente corale e poi si usciva dalla chiesa.

Faceva freddo ma le persone scambiavano ugualmente due parole fra di loro, un saluto e via... qualcuno dei miei famigliari mi prendeva per mano e si tornava a casa. Sentendomi guidata camminavo col naso in su per guardare ancora le stelle. Era bello entrare in casa al caldo, andare a letto subito perché l'indomani si andava a scuola.

La novena di Natale erano nove serate diverse nella vita semplice di allora. Ma come ci facevano bene all'anima e al corpo come dicevano le persone nella loro semplicità!! Anche in paradiso ci sarà la No-

Gli appuntamenti in Casa Albergo

Sabato 17 dicembre - Ore 16.00: recita e canti di Natale con i bambini dell'Azione Cattolica Gradiscana che proporranno inoltre il gioco della tombola.

Lunedì 19 dicembre - Ore 10:00: canti natalizi in salone centrale proposti dai bambini delle classi quinte della Scuola Primaria di Gradisca.

Mercoledì 21 dicembre - Festa di Natale con amici e parenti

Ore 17.45: esibizione del nostro Coro;

Ore 18.15: inaugurazione del nostro Mercatino solidale;

Ore 19.30: aspettando il Natale, si cena in compagnia di familiari ed amici... sarà l'occasione per lo scambio degli auguri.

Giovedì 22 dicembre

Ore 11.00: Santa Messa natalizia e benedizione del Presepe in Casa Albergo.

Ore 16.00: pomeriggio danzante con la musica del cantante e tastierista Mario.

Domenica 25 dicembre - Ore 12.15: tradizionale pranzo di Natale.

Sabato 31 dicembre - San Silvestro: aspettando la mezzanotte in compagnia.

Domenica 1 gennaio 2016 - Ore 12:15: pranzo di benvenuto al nuovo anno.

Mercoledì 4 gennaio - Ore 16:00: pomeriggio musicale con il "Social Trio".

Venerdì 6 gennaio - Ore 16:30: "Tombolona" Epifanica con premio a sorpresa.



I menù delle feste



Natale 2016

Polentina con porcini
e crema di Montasio



Risotto di pollo e zafferano



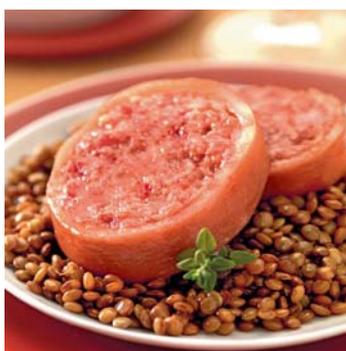
Filetto di maiale
su brunoise di verdure



Patatine novelle al forno



Panettone classico
con spumante italiano



Capodanno 2017

Strudel di prosciutto
e carciofi



Fettuccine al ragù d'anatra



Zampone con kren



Lenticchie in tegame



Pandoro classico
con spumante italiano

Direzione, redazione, testi, foto, grafica e stampa realizzate dagli ospiti e dal personale della Fondazione.